



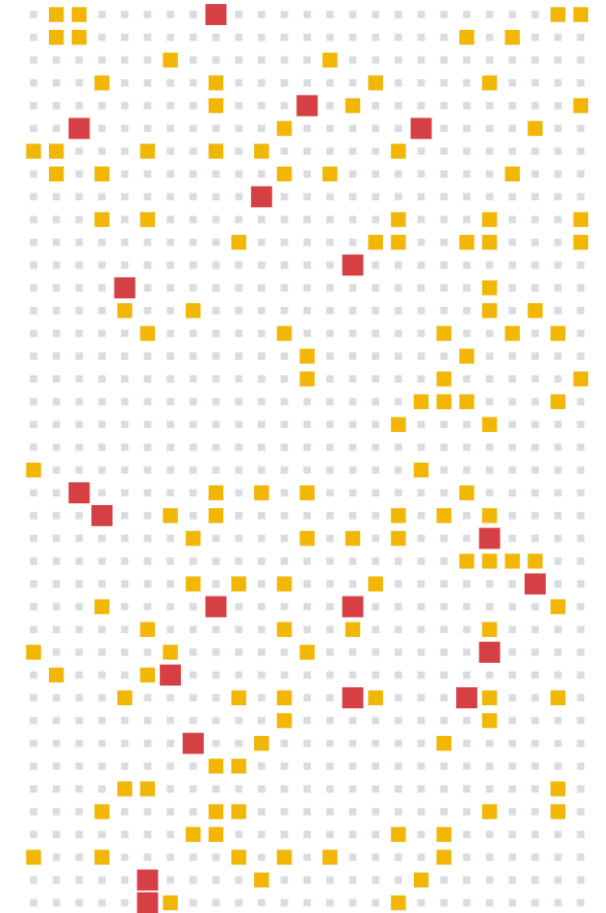
Quando il nome non basta

Omonimie e falsi positivi nei controlli di compliance AML e KYC: misura del fenomeno, impatti operativi e possibile metodologia di gestione

Alfredo Lori, Consigliere delegato, **Cheope Risk Management**

Silvia Mazza, Responsabile operativa AML-KYC, **Cheope Risk Management**

Versione per la condivisione del webinar trasmesso su [ComplianceDesign.it](https://www.compliancedesign.it)



Cheope Risk Management

Esperienza, autorizzazioni e competenze alla base di questo webinar.

38



anni di attività

Esperienza maturata sul campo

Dal 1988 una realtà italiana specializzata in risk management, corporate intelligence e due diligence. Oggi parte di Abbrevia Group.

ISO



9001 · 22301 · 27001 + licenza ex art. 134 TULPS

Autorizzazioni e certificazioni

A fondamento di tutto: il metodo, la competenza e l'approccio rigoroso, oltre alla licenza per l'attività di informazione commerciale e investigazione.

AML/KYC



Screening · omonimie · alert

I temi del webinar

Casi d'uso reali che partono da tematiche normative, ricondotte alla pratica quotidiana.



Disomogeneità degli identificativi presenti nelle liste

Le fonti di notizia riportano quasi sempre il nome, raramente gli altri dati, quasi mai il codice fiscale.

PRESENZA NELLE FONTI DI NOTIZIA



LA CONSEGUENZA

La causa delle omonimie sta alla radice, nella fonte che genera informazione: il nome e cognome è il dato stabile e valorizzato. Gli altri identificativi sono limitati e non sempre affidabili.

La ricerca e la risposta si basano sullo stesso dato: il nome e il cognome

Per questo una corrispondenza sul nome, da sola, non dice se la notizia riguarda il cliente.

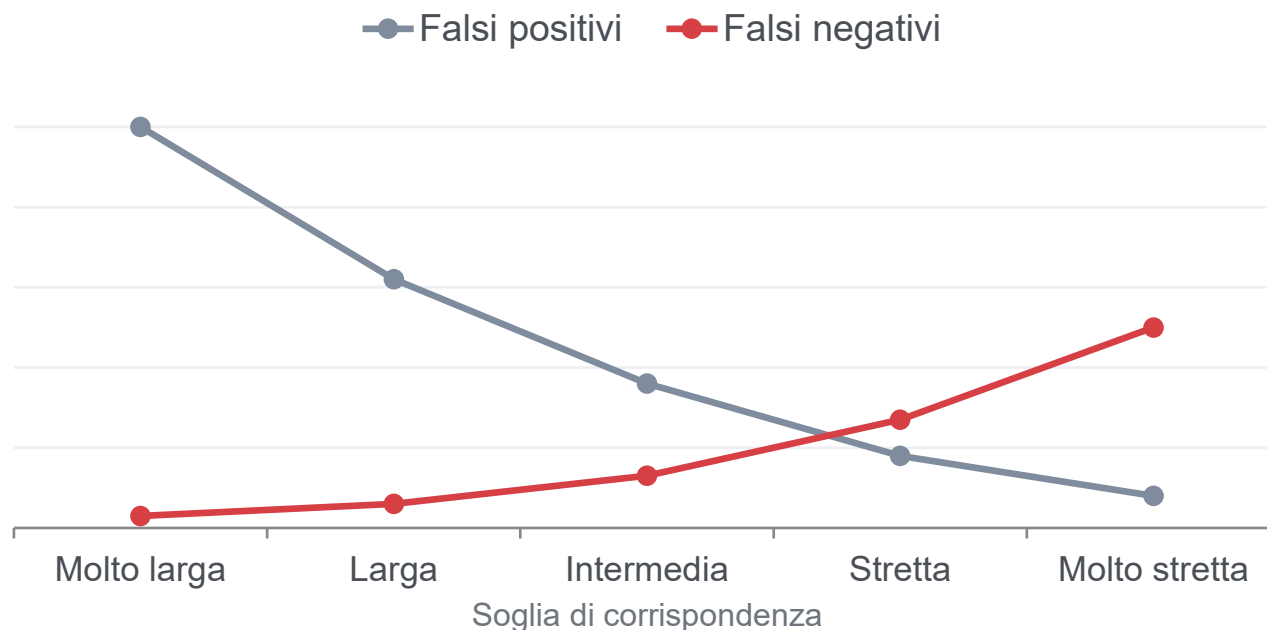
Scala qualitativa riferita alle fonti aperte di notizia: stampa, siti e archivi. Le liste sanzionatorie riportano più spesso data e luogo di nascita; il codice fiscale è solitamente assente.



Soglie di corrispondenza e tipi di errore

Modificare la logica di corrispondenza sposta l'errore dai falsi positivi ai falsi negativi e ne cambia l'impatto.

ESEMPIO ILLUSTRATIVO



SOGLIA LARGA

Più falsi positivi. Il costo è in ore di lavoro: misurabile e prevedibile a budget.



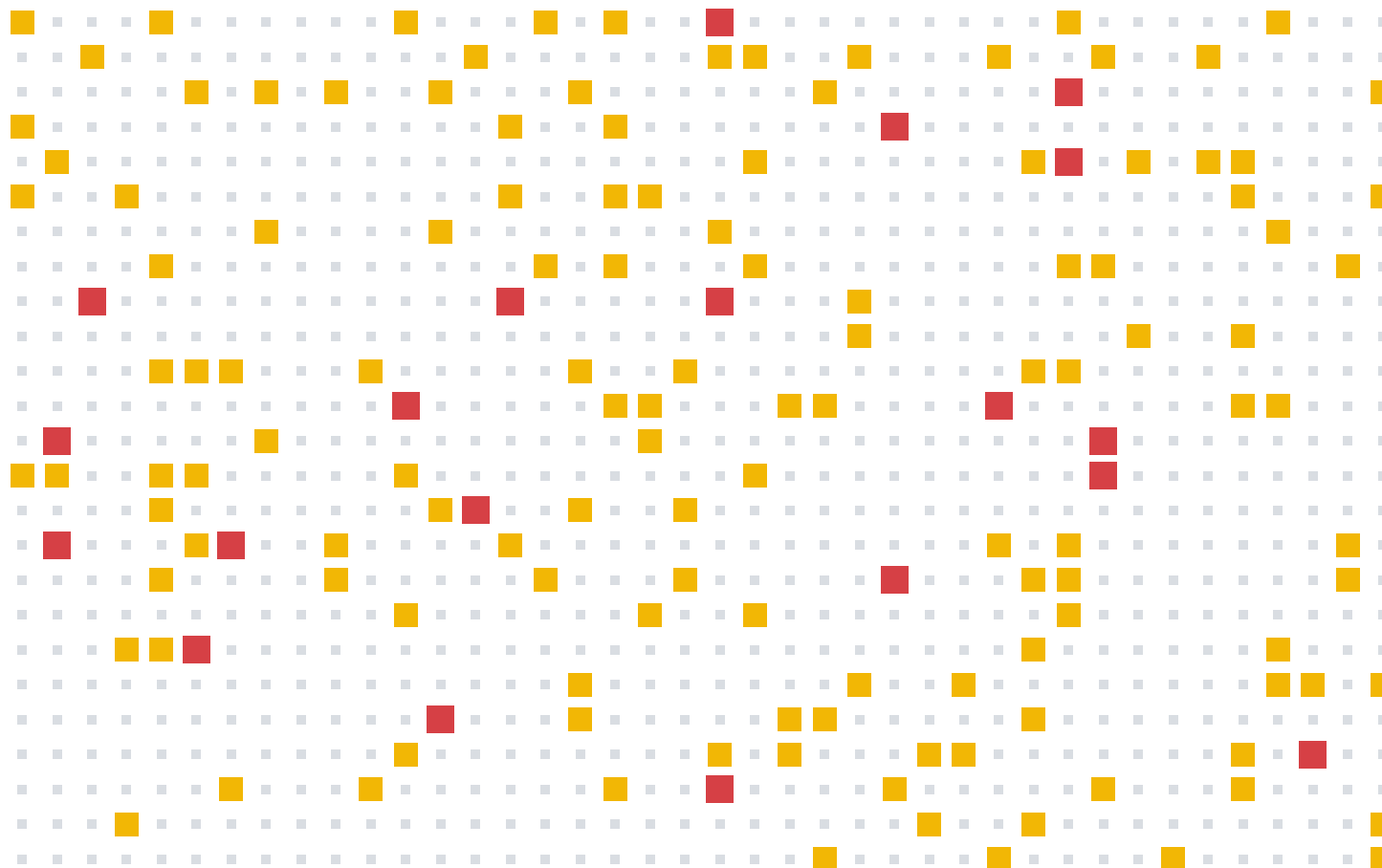
SOGLIA STRETTA

Più falsi negativi. Il costo è in sanzioni e danni reputazionali, non prevedibili.

● *Per ridurre i falsi positivi senza aumentare i falsi negativi occorre qualificare efficacemente gli alert.*



Il tasso medio di possibili match



1.000

posizioni sottoposte a screening
il portafoglio verificato

150

possibili corrispondenze
15% in media, intervallo 12–18%

20

corrispondenze effettive
2% del portafoglio, riferibili al soggetto

*130 alert su 150, oltre l'80%, riguardano
persone diverse dal soggetto verificato.*

I valori medi variano con la composizione del portafoglio, le logiche di matching e il fornitore delle liste, anche in base al focus locale o internazionale dello stesso. Fonte: Osservatorio Cheope Risk Management.



I tempi di lavorazione

Minuti per qualificare ogni possibile corrispondenza: dipendono da chi la lavora.

$$\begin{array}{ccccccc} 150 & \times & 14 & = & 35 & = & 4,5 \\ \text{possibili corrispondenze} & & \text{minuti ciascuna} & & \text{ore di lavoro} & & \text{giornate piene} \end{array}$$

RISORSA NON SPECIALIZZATA

14 min

valore medio usato nei calcoli

ANALISTA SPECIALIZZATO

< 7 min

dopo circa 4 mesi di affiancamento e formazione

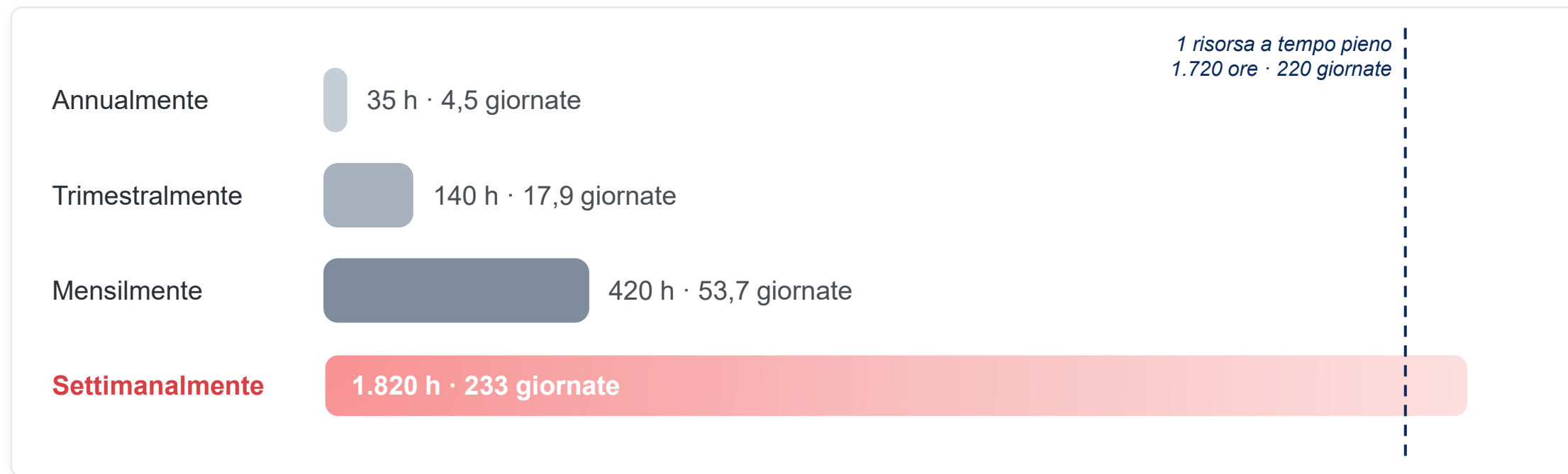
- La specializzazione dimezza il tempo per alert e riduce gli esiti errati.

Fonte: Osservatorio Cheope Risk Management. 150 possibili corrispondenze per ciclo su 1.000 posizioni; giornata di 7,8 ore (1.720 ore / 220 giornate).



Il carico annuo di lavoro

Ore di qualificazione interna per **1.000 nuove posizioni** sottoposte a screening a ogni ciclo, al variare della frequenza.
Media di 14 minuti per possibile corrispondenza.



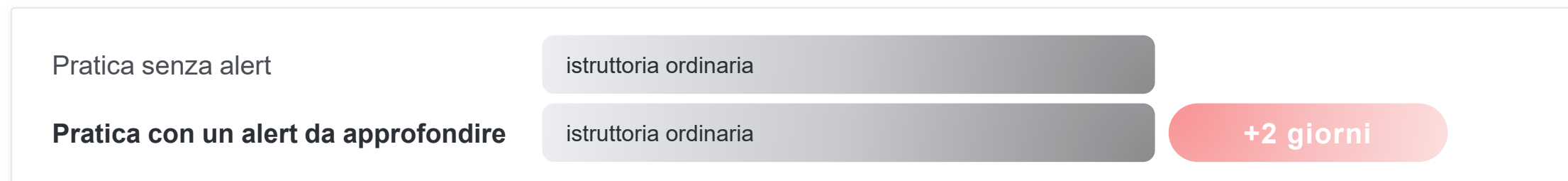
- *Su mille posizioni a settimana servono 233 giornate lavorative l'anno, più delle 220 di una risorsa a tempo pieno.*

Parametri: 1.000 nuove posizioni per ciclo, 150 possibili corrispondenze (15%), 14 minuti ciascuna (risorsa non specializzata). Tempo pieno: 1.720 ore.



L'impatto sull'istruttoria

Un alert da approfondire allunga in media di due giorni la pratica.



RISCHIO OPERATIVO

Tempi e risorse

- +2 giorni per ogni pratica con alert
- Ore di analisi sottratte, picchi difficili da assorbire

RISCHIO COMMERCIALE

Clienti e ricavi

- Onboarding lento, cliente sotto pressione
- Pratiche chiuse per prudenza: clienti persi

RISCHIO PRIVACY

Dati inesatti

- La notizia attribuita alla persona sbagliata
- Ne risponde il titolare, anche con un provider

- *Lo stesso falso positivo costa tempo, clienti e conformità.*

Dato sui tempi rilevato nelle interviste presso soggetti obbligati.



L'orientamento del Garante e l'impatto privacy

Garante per la protezione dei dati personali: un caso di adeguata verifica, dalla notizia al preavviso di recesso.



IL PRINCIPIO

Le informazioni da fonti aperte sono utilizzabili solo se possono essere attribuite in modo certo, al di là di ogni ragionevole dubbio, a uno specifico interessato. Nel caso esaminato, il Garante ha accertato la violazione dei principi di minimizzazione, esattezza e responsabilizzazione.



LE INDICAZIONI

- ✓ Più fonti aggiornate e una verifica rigorosa di associazione sono necessarie a evitare rischi
- ✓ La responsabilità resta al titolare anche se i dati provengono da un provider terzo.
- ✓ I falsi positivi possono tradursi in un trattamento di dati inesatti, sanzionabile dal Garante.



Il metodo di verifica

Nove passi in tre fasi, dalle evidenze restituite dallo screening, a una conclusione motivata.



IDENTIFICAZIONE

La notizia riguarda davvero il soggetto?

- 1 Dati in input
- 2 Nominativo e varianti
- 3 Dato anagrafico
- 4 Territorio
- 5 Profilo professionale



VALUTAZIONE

La notizia è rilevante ai fini antiriciclaggio?

- 6 Rilevanza del fatto
- 7 Sviluppi della vicenda



CONCLUSIONE

La decisione è documentabile?

- 8 Fonti verificabili
- 9 Esito motivato

Nel test gratuito il metodo viene applicato ai vostri casi. Le slide seguenti illustrano le tre fasi.



La notizia riguarda davvero il soggetto?

Passi 1–5. Ogni elemento della notizia va confrontato con un dato certo, tratto da una contro-fonte.

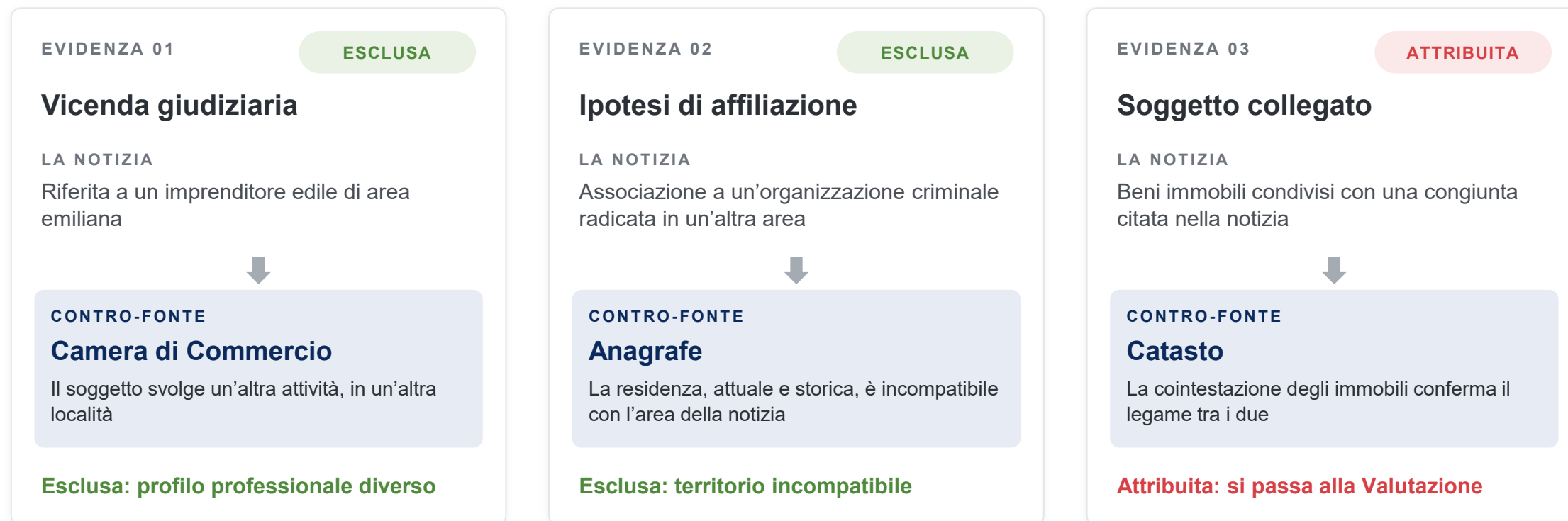
PASSO	ELEMENTI D'ATTENZIONE
1 Dati in input	Tutto ciò che è noto del soggetto: anagrafica, residenza, professione
2 Nominativo e varianti	Secondi nomi, abbreviazioni, traslitterazioni, alfabeto originale
3 Dato anagrafico	Data di nascita, o età stimata alla data della notizia
4 Territorio	Area citata nella notizia rispetto alla residenza attuale e storica
5 Profilo professionale	Ruolo e attività descritti nella notizia

- **Si decide sull'insieme degli elementi.** Attribuzione esclusa: l'alert si chiude come falso positivo, con esclusione motivata. Attribuzione confermata: si passa alla Valutazione. I passi 3–5 non hanno un ordine fisso.



Un caso reale: un nome, tre evidenze

Lo screening restituisce tre possibili corrispondenze. Le contro-fonti ne escludono due e ne attribuiscono una.



- **Tre contro-fonti di natura diversa** (camerale, anagrafica, catastale) qualificano tre corrispondenze che il solo nome lasciava aperte.

Caso reale tratto da lavorazioni Cheope. Dati anonimizzati.



La notizia è rilevante ai fini antiriciclaggio?

Passi 6–7. Attribuita la notizia al soggetto, se ne valutano la natura e l'evoluzione.

6 Rilevanza del fatto

Il fatto è idoneo a generare proventi illeciti?

RICHIEDE ATTENZIONE

- Reati che generano proventi: contro il patrimonio, la PA, societari, tributari
- Sanzioni e provvedimenti di autorità di vigilanza

NEGATIVA, NON NECESSARIAMENTE RILEVANTE

- Vicende personali e fatti non idonei a generare proventi
- Fatti remoti, già giudicati con condanna e pena

7 Sviluppi della vicenda

Com'è proseguita la vicenda?

NOTIZIA INIZIALE
Indagine o arresto



Condanna

Patteggiamento

Assoluzione

Prescrizione

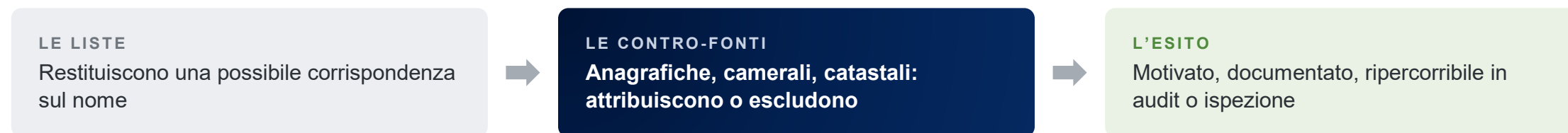
Ogni esito cambia la lettura della notizia e il rischio da attribuire. Fermarsi al primo articolo significa valutare una situazione che potrebbe essere superata.

- **PEP e sanzioni seguono lo stesso schema:** il legame si verifica sulla contro-fonte pertinente e si valuta la natura dell'esposizione e il suo impatto sull'operazione.



La decisione è documentabile?

Passi 8–9. L'esito deve poter essere ripercorso da chi non ha svolto la verifica: un auditor, un ispettore.



8 Fonti verificabili

- Consultabili e verificabili anche oggi, presso la fonte originaria
- Pertinenti e proporzionate, nel rispetto delle procedure aziendali e della normativa privacy

Una notizia storicizzata, non più disponibile alla fonte, espone a un trattamento illecito dei dati.

9 Esito motivato

Motivato	elementi a conferma o a smentita dell'associazione
Documentabile	fonti ufficiali, esibibili in audit o ispezione
Aggiornato	tiene conto degli sviluppi della vicenda

- **Vale anche per le esclusioni:** chiudere un falso positivo significa poter dimostrare perché la notizia *non riguarda* il soggetto.



La sintesi del webinar in sei considerazioni operative

Per ogni risultato presentato, la leva che permette di gestirlo.

1

Le liste sono basate sul dato presente nella fonte originaria, spesso limitato o non certo.



Integrare lo screening con dati anagrafici, camerali e catastali.

2

La ricerca parte dal solo nome e la risposta, spesso, non contiene i dati per verificarla.



Raccogliere fin dall'onboarding i dati utili al confronto: nascita, residenza, professione.

3

Su 1.000 posizioni, mediamente solo 20 sono effettive; restringere le soglie di corrispondenza aumenta i falsi negativi.



Qualificare gli alert, anziché restringere le soglie.

4

Con lo screening settimanale la gestione interna richiede 233 giornate l'anno su 1.000 posizioni.



Dimensionare le risorse sui picchi, o affidarsi a partner specializzati.

5

Un alert non risolto allunga di circa due giorni l'istruttoria iniziale, con effetti sul rapporto con il cliente.



Risolvere gli alert prima dell'apertura del rapporto, con tempi certi.

6

Un'associazione errata è un trattamento di dati inesatti, del quale risponde chi agisce in base ad essi.



Motivare e documentare ogni esito su fonti consultabili.

● Con metodo, fonti integrate e personale formato, ogni alert porta a una decisione rapida e documentata.



Lo screening integrato con i dati ufficiali

Agganciare allo screening l'acquisizione e l'analisi dei dati ufficiali *in real-time* trasforma una possibile corrispondenza in una decisione documentata. Ogni elemento a corredo, oltre alle liste, è valutato con logiche proprie che confluiscono nell'analisi finale.



APPROFONDIMENTI MIRATI



Legami

Reti societarie e legami su base familiare, patrimoniale o professionale



Conessioni estere

IL PARTNER INFORMATIVO

- ✓ Licenza ex art. 134 TULPS
- ✓ Specializzazione AML-KYC
- ✓ Personale qualificato
- ✓ Metodo certificato ISO



Parliamone! La nostra proposta di test gratuito

Tre modi per partire dai vostri casi: il test gratuito, il codice per attivarlo, l'approfondimento specialistico.

IL TEST GRATUITO

Attiviamo la prova, valutiamo risultati e impatto

- 1 Incrocio e risultato grezzo.
- 2 Attuazione della risoluzione omonimie.
- 3 Logiche e risultato della valutazione

Condivisione dei risultati.

INQUADRA IL CODICE



Attiva il test dallo smartphone

APPROFONDIMENTO SPECIALISTICO DEDICATO

Focus sulle tue esigenze reali

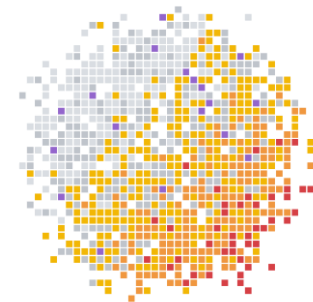
- Verifica su contro-fonti anagrafiche, camerali, catastali
- Esito motivato, esibibile in audit
- Tempi certi, anche nei picchi

Analisti specializzati · licenza TULPS

● *Per attivare il test o l'approfondimento, scrivete ai riferimenti a fine presentazione.*



Grazie per l'attenzione



Per approfondire questi temi e valutare l'attivazione di un test gratuito su casi di reale interesse, contattateci!

La versione integrale del webinar è disponibile su richiesta.
L'approfondimento editoriale è pubblicato su [ComplianceDesign.it](https://www.compliancedesign.it).



SEGUITECI SU LINKEDIN

Cheope Risk Management

Ricerche, casi d'uso e prossimi webinar

CHEOPE RISK MANAGEMENT S.r.l.

Informazioni commerciali, corporate intelligence e due diligence reputazionale dal 1988. Part of Abbrevia Group.



Silvia Mazza – Responsabile operativa AML-KYC
SILVIA.MAZZA@CHEOPE.IT



Alfredo Lori – Consigliere delegato
A.LORI@CHEOPE.IT



www.cheopeonline.it

